

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 4 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non-affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitor della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — per Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONCITTADINI!

Un nuovo mezzo di divertirti e beneficiare ad un tempo vi si presenta, mentre intervenendo al veglione al Casino erano i poveri in genere che soccorreste, ora non dovete essere restii nel rimpinguare le casse per gli inabili al lavoro delle Società di Mutuo Soccorso riunite, per render meno triste e squallida la vecchiaia di tanti onesti operai che consumarono la loro esistenza nel lavoro.

Slacciate adunque la borsa, entrate a frotte, affollate il Dagna, andate a passare una notte in allegria spensierata, e più dolce vi resterà il ricordo della festa pensando che l'incasso è tutto a beneficio di infelici.

Coraggio, coraggio, scotete l'inerzia e lasciatevi vincere dal Carnevale che sta per andarsene.

Roma, 21 Febbraio 1895.

SIG. PRESIDENTE
della Società Operaria d'Acqui,

Desiderando di contribuire per quanto mi è consentito all'opera benefica di cui Ella si è resa promotore unitamente alla signora Dellacà e al signor Rapetti, le mando con la presente lire cento, e faccio voti di cuore perchè gli sforzi di quanti si interessano alle Società Operaie e a quella degli Agricoltori della nostra diletta Acqui ottengano sempre pieno successo.

Gradisca i miei cordiali saluti e mi creda sempre quale mi professo con la più costante amicizia

aff.mo

MAGGIORINO FERRARIS.

SOCIETÀ DEL CASINO

Giovedì sera ebbe luogo in questo simpatico ritrovo un fratellvole banchetto a cui prese parte oltre ad una quarantina

di soci. Esso venne promosso dalla nuova direzione a cui degnamente presiede il cav. Caffarelli, nell'intento di continuare la tradizione del pranzo annuale, antica negli annali del Casino; di avvicinare i soci tra di loro; e di infondere con quegli ottimi mezzi che sono la buona tavola, il buon umore e la buona compagnia, una vitalità sempre maggiore in questa vecchia società che ha dimostrato anche recentemente di essere utilissimo centro di ritrovo per la cittadinanza acquese.

Il pranzo venne servito in modo superiore ad ogni elogio dal fattorino del Casino, il sig. Dellacà, conduttore del caffè Nuove Terme; e non c'è bisogno di dire che i convenuti gli fecero il meritato onore.

Alle frutta vi fu un solo discorso; quello del presidente, cav. Caffarelli. Egli si alzò per dare innanzi tutto lettura del seguente telegramma del nostro deputato, on. Maggiore Ferraris:

« A te, mio ottimo amico, ai consoci tutti vivissime grazie per il vostro gentile invito. Benchè lontano seguo con affetto e con plauso l'opera tua e degli amici intesa a ridonare novella vita alla antica e geniale istituzione del nostro Casino.

« Felice di vedermi da voi ricordato ricambio di cuore affettuosi saluti e fervidi augurii.

« Questa sera sarò con voi nel caro pensiero della nostra diletta Acqui. »

E quindi, cessati gli applausi provocati da quella lettura, il cav. Caffarelli parlò molto bene e molto a proposito: Ringraziati gli intervenuti, ringraziati i membri della direzione per la valida cooperazione che essi prestano al suo ufficio; egli si dichiarò lieto di una sì bella riuscita del banchetto sociale per i buoni auspici che se ne possono trarre sulle future sorti della Società del Casino. Si dichiarò pronto a fare tutto il possibile per un sempre miglior andamento di questa società che raccoglie nelle sue sale la miglior parte della popolazione e la cui vitalità non è problematica, ma duratura e necessaria. Lamenta che la parte giovane della città non sia in equa misura rappresentata nel numero dei soci effettivi. Esortò gli intervenuti a frequentare la società, a farla apprezzare da quanti non la conoscono, onde essa abbia quello splendore che è

nella mente e nel cuore di tutti e che ha dimostrato in parecchie occasioni di meritare. — Finì con un augurio; che cioè il nostro Casino non solo si abbia a mantenere ma bensì ancora a migliorare in modo da potersi ridurre saldo e sicuro come la torre dantesca di cui

« Non crolla

Giammai la cima per soffiar de' venti »

Fece quindi un brindisi in onore del Conte Raggio pel gentile dono di alcuni fagiani che furono assai gustati al banchetto; ed un altro alla prosperità del Casino.

Queste, ad un dipresso, furono le parole dell'egregio cav. Caffarelli, bene a ragione accolte da un subisso di applausi e rallegramenti.

Allo champagne i brindisi furono innumerevoli. Si deliberò di inviare al senatore Saracco ed ai deputati Ferraris e Raggio i seguenti telegrammi:

Ministro Saracco — Roma

« Società Casino riunita fratellvole banchetto; felicitasi vostra guarigione, fa fervidi voti per conservazione vostra preziosa esistenza necessaria paese. »

Ministro Maggiore Ferraris — Roma

« Soci Casino rammaricano vostra assenza banchetto e ricambiano col cuore fraterni saluti. »

Deputato Raggio

« Soci Casino adunati geniale banchetto vi salutano fraternamente ringraziandovi graziosissimo dono. »

Poi fra un crescendo di allegria, si deliberò di coronare la festa colle danze. Ed il gentil sesso, pregato, intervenne gentilmente; e si danzò sino a tarda ora. Le cose tutte furono fatte molto bene; e noi aggiungiamo i nostri rallegramenti a tutti quelli ricevuti l'altra sera dal cav. Caffarelli, augurandogli che riesca nel suo intento di dare stabile e fervida vitalità alla simpatica ed anche benemerita istituzione che è la nostra società del Casino.

Società Esercenti e Commercianti

Dietro invito del signor Presidente si radunava il giorno 20 corr. alle ore nove e mezza il consiglio d'amministrazione per discutere i seguenti oggetti:

Pratiche per l'impianto in Acqui di una succursale della Banca d'Italia.

Relazione sull'esito della domanda al Comune circa la luce elettrica.

Attesa l'importanza degli oggetti all'ordine del giorno, il consiglio si trovò quasi al completo.

Il consigliere Scovazzi riferiva di aver officiato la Confederazione Generale degli Esercenti sulla possibilità di avere l'impianto di una succursale della Banca d'Italia sulla nostra piazza. Soggiungeva che la necessità di un tale istituto emergeva dallo sviluppo commerciale ed industriale del nostro paese e che il conseguimento di un tale voto era facilitato dal modo con cui si sarebbe fatto risultare presso il consiglio superiore della Banca d'Italia le condizioni favorevoli della nostra piazza.

Dopo viva discussione a cui presero parte, circa le modalità ed i mezzi più adatti al conseguimento del lodevole intento, i consiglieri Moraglio, Borreani, Baralis, Rognone e V. P. Cornaglia, si adottò alla unanimità e con entusiasmo il provvedimento di inviare al consiglio della Banca stessa apposito ricorso, offciando in pari tempo le loro eccellenze Saracco e Ferraris perchè appoggino tale domanda.

Il Consiglio è convinto che eccitando l'onorevole Saracco, quale Presidente della nostra Banca Popolare, ad onorare del suo potente appoggio i lodevoli sforzi di questo consiglio d'amministrazione, non intese di promuovere una concorrenza al benemerito nostro istituto, anzi di portargli un sollievo ed una valida cooperazione alla missione cui sono chiamati gli istituti popolari.

Successivamente il consigliere Scovazzi riferiva sulla necessità di definire e presto la divergenza tra la Società del Gaz ed il promotore dell'impianto della luce elettrica invitando il Consiglio ad eccitare il Municipio a rispondere alla domanda da questo Consiglio stesso avanzata sin dallo scorso gennaio.

All'interessante discussione si appassionò l'intero Consiglio che fu unanime nel deplorare il servizio di illuminazione presente. Ebbe parole vivaci verso il Comune, che avendo modo e mezzo di controllare se il servizio corrisponda al